

L'ALLARME SICUREZZA A CEGLIE

Veleni e accuse, la politica è sui blog

Il fenomeno è in ascesa e il seguito aumenta. Ma per molti esasperano i toni

di Maria GIOIA

A Ceglie i blog sono ormai parte integrante della vita politica e sociale della città. Da circa otto anni questi spazi personali online sono diventati un punto di riferimento per molti. Ogni giorno, infatti, i cegliei si collegano ai blog per informarsi, commentare e scambiarsi opinioni su quanto accade quotidianamente nella cittadina messapica. In questi giorni, dopo gli atti intimidatori ai danni dell'assessore Riccardo Manfredi e del consigliere Domenico

Convertino (ignoti hanno dato fuoco alle loro rispettive automobili), i gestori di questi mezzi di comunicazione virtuali sono stati accusati di aver alimentato un clima politico già avvelenato di suo, concedendo spazio ad anonimi commentatori pronti ad offendere e scagliare accuse contro l'Amministrazione comunale. A rispondere a tali critiche sono tre dei quattro blogger cegliei che venerdì pomeriggio hanno organizzato un Flash Mob per la sicurezza: Domenico Biondi, Francesco Monaco, Stefano Menga.

Si può dire che Biondi sia stato il pioniere di questo mezzo di comunicazione innovativo chiamato blog. Lui ha dato vita a "Piazza Plebiscito" che dopo qualche tempo è diventato "Il diavolello". «Noi rifiutiamo le accuse che ci sono state rivolte e le rispettiamo al mittente. Non abbiamo nessuna voglia di creare tensioni e siamo a favore della legalità. Gli attacchi che ci sono stati in questi giorni sono alle istituzioni, dunque a tutti i cittadini» dice il blogger, che continua: «Dobbiamo sfatare il mito dei blog

anonimi. Noi gestori ci prendiamo la responsabilità di metterci la faccia. Il blog non è un mezzo per l'anonimato; se una persona commenta, può essere identificata. Noi censuriamo la diffamazione e siamo contrari all'anonimato, ma il commento anonimo buono è il seme della democrazia, perché aiuta ad esprimere un'opinione politica senza paura».

Sulla stessa linea di Biondi si trova Francesco Monaco, gestore di "Tribuna Libera", che quasi ogni giorno offre notizie e un'analisi della vita politico-amministrativa

cegliese e nazionale: «Il blog è un mezzo di opinione. Credo che sia troppo semplicistico attribuire la responsabilità del clima politico avvelenato ai blog, visto che non di rado a noi cittadini è capitato spesso di assistere a Consigli comunali caratterizzati da imbarazzanti momenti di scontro. Un esame di coscienza dovremmo farlo tutti, nessuno escluso». Non la pensa allo stesso modo Stefano Menga, anima di "Cronache e Cronache", uno spazio dedicato all'informazione locale, sempre attendibile e aggiornato: «Purtroppo, in alcuni casi, se

non si filtrano i commenti si rischia di alimentare le tensioni. Per il momento io ho chiuso la sezione "commenti" per ragioni personali. Ben vengano i commenti, ma vanno filtrati, soprattutto quelli anonimi. Non è possibile pubblicare tutto, perché anche noi blogger abbiamo delle responsabilità. Io pubblicavo commenti a ruota libera, ma siamo partiti da frasi scherzose per finire a insulti e attacchi personali, che sono stati rivolti anche a me, dopo l'annuncio della mia candidatura a sostegno del sindaco Luigi Caroli».

COMUNE

Dal Consiglio solidarietà alle vittime degli attentati

● Silenzio e toni sostanzialmente pacati hanno caratterizzato il Consiglio comunale di ieri mattina a Ceglie Messapica su sicurezza e ordine pubblico. Solidarietà e ferma condanna degli attentati ai danni dell'assessore Riccardo Manfredi e del consigliere Domenico Convertino sono state espresse da tutti i presenti. Il sindaco Luigi Caroli è stato il primo a prendere la parola spiegando di aver parlato anche con il Ministro degli Interni, Angelino Alfano, e annunciando che da ieri sera è attivo dalle 24 alle 6 il servizio notturno dei vigili urbani. Al termine della seduta è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui si auspica un rasserenamento del clima sociale e politico e si impegna l'amministrazione a costituirsi parte civile nei confronti degli autori di azioni violente e criminali e si impegna il sindaco a partecipare al vertice di mercoledì in prefettura, cogliendo l'occasione per invitare il prefetto Nicola Preti a partecipare ad un consiglio comunale monotelmatico a Ceglie.

ANONIMO SARAI TUI

I blog alzano la voce!

Oggi pomeriggio alle ore 16 incontriamoci davanti al cancello del Comune di Ceglie in un flash mob dedicato alla legalità e alla sicurezza saranno presenti le televisioni e gli organi di stampa. Recentissima la notizia della rapina a mano armata della notte scorsa avvenuta nella campagna cegliei (clicca qui).

P.S. Se continui a provare ci ripareremo sotto l'arco di via Muri



Il blog "Il diavolello". A sinistra in alto, Francesco Monaco e Domenico Biondi. In basso, Mimmo Barletta e Stefano Menga



L'INTERVISTA

Cosimo Scarpello, ex vicesindaco di San Pancrazio, ha scritto un saggio sull'argomento

«Uno strumento pericoloso che può generare violenza»

La critica dell'autore di "Stressbook": «Difficile distinguere il vero dal falso»

di Piero TAFURO

Nell'era del "villaggio globale", anche il mondo della politica, ovviamente, non può essere tagliato fuori dalla rivoluzione "aperta" scatenata dagli innumerevoli blog e dai differenti social network che, sia pur essendo strumenti che viaggiano sul filo del rasoio tra utilità e pericolo, hanno dalla loro parte indubbi vantaggi come la facilità con cui possono essere gestiti, la gratuità e, soprattutto, la possibilità immediata di diventare vettori delle opinioni di tutti, prescindendo sempre dalla preparazione o dalle intenzioni (buone o cattive) di chi ne usufruisce. Il ricorso ai blog o alle pagine dei social, per condividere o contestare azioni e pensieri, si è diffuso anche negli ambiti ristretti di quella "politica di base" che, in altri tempi, aveva le sue naturali se-

di di discussione e confronto all'interno delle sedi dei partiti, nei circoli culturali, nei luoghi di ritrovo e, in determinati periodi, anche nelle piazze. Dell'impatto spesso devastante che questi strumenti virtuali più che mai versatili hanno fatto registrare all'interno delle piccole e medie comunità, ha un'idea ben precisa anche l'avvocato e scrittore Cosimo Scarpello, autore di un saggio sull'argomento, intitolato "Stressbook" (Secop Edizioni) che, dopo la presentazione in importanti saloni come quelli di Torino e New York, e dopo aver fatto registrare vendite di rilievo (soprattutto se si considera il difficile rap-

LE CONSEGUENZE

«Le masse cercano facili colpevoli»

CONTRARIO

Nella foto accanto, Cosimo Scarpello. È stato anche vicesindaco a San Pancrazio

porto tra la massa dei lettori e la saggezza), continua a ottenere consensi e riconoscimenti ovunque (tra i tanti: il premio speciale "Tucidide" al Concorso letterario internazionale "Città di Sarzana").

Scarpello, in che misura i social e i blog hanno rivoluzionato il movimento delle opinioni e delle idee?

«I social network e i blog sono divenuti uno strumento pericoloso di circolazione di idee. O meglio, mi correggo: sono strumenti che favoriscono un uso improprio della li-



bertà di espressione. Le modalità di fruizione degli stessi, che sono accessibili a chiunque, l'assenza di un controllo da parte di soggetti a ciò preposti e la mancanza di un filtro delle notizie che vengono diffuse, fanno di qualunque notizia vi si pubblichi una potente e rischiosa cassa di risonanza».

Quali sono i rischi più comuni evidenziati da social network e blog?

«Diventa difficile distinguere le notizie genuine da quelle false con la conseguenza che queste ultime, sovente,

A preoccupare è soprattutto l'assenza di un controllo

Si condivide un odio eccessivo nei confronti di chi amministra

finiscono per raggiungere un numero più elevato di lettori, esercitando su di essi una forza persuasiva molto più efficace».

Qual è la conseguenza?

«Beh, che in un momento in cui i drammi riconducibili alla crisi economica spingono le masse a cercare un facile colpevole e a individuarlo nel-

LA DEGENERAZIONE

«Una falsa illusione di totale impunità»

la classe politica, le invettive, gli auguri di morte agli amministratori, le esternazioni di gioia ad ogni notizia di una loro disavventura, la condivisione di un odio finanche eccessivo nei loro confronti, si diffondono con una rapidità tale da far breccia negli animi dei sempre più numerosi fruitori dei social, risucchiandoli in un vortice di aggressività verbale che, in parecchie circostanze, si trasforma in violenza fisica».

Ma il fatto che, almeno nelle comunità di piccola e media grandezza, le persone per svariati motivi, si conoscano tutte tra di loro, riesce a mitigare gli effetti più pericolosi derivanti dall'uso improprio di tali strumenti?

«Al contrario. Le degenerazioni di questo fenomeno sono più tangibili nella vita delle piccole comunità, dove certe forme tribali di manifestazione del dissenso e del sentimento di protesta contro le classi dirigenti, investono la totalità della persona in tutti i suoi aspetti, compresa la sua vita personale e quella dei suoi cari».

Qualcuno ritiene che in molti casi esasperino i toni, generando seppur indirettamente violenza. Che ne pensa?

«Le offese personali, le calunnie e gli inviti a farsi da parte, espresse sui forum, sui blog e sui network sociali, generando una falsa illusione di impunità, istigano finanche alla violenza privata. Violenza che, se messa a segno, genera spesso compiacimento ed esaltazione».